

Serena Rotundo

20/09/2017

Serena ha 27 anni, alle spalle una laurea triennale in Mediazione Linguistica e una magistrale in Traduzione. Dopo essere venuta a conoscenza del progetto [Fit For Europe](#) ha deciso di parteciparvi, con la speranza di partire e poter migliorare così il suo livello di francese, conoscere una nuova città e magari fermarsi anche a vivere lì oltre la durata del progetto.

All'inizio del tirocinio ha lavorato presso un'azienda di tappeti elastici, **France Trampoline**, occupandosi della traduzione delle schede prodotto per la parte di clienti italiana e in generale della revisione totale del sito in italiano. *“Purtroppo non avevo un ruolo ben preciso – racconta Serena - e alla fine del primo mese avrei dovuto iniziare a svolgere compiti di natura più commerciale; così ho deciso di cambiare”.*

Serena inizia così un altro tirocinio nella [Biblioteca Pablo Neruda](#), dove finalmente riesce a raccogliere più soddisfazioni, professionali e non. Qui le è stato insegnato tutto quello che facevano le colleghe e la responsabile, da come funzionavano i prestiti dei libri, a come realizzare una nuova classificazione di tutto il materiale; Serena si è anche occupata di organizzare delle attività ludiche per i bambini del quartiere per avvicinarli al mondo della lettura.

“Grazie a questo tirocinio ho superato i timori che avevo nel rapportarmi con un cliente/utente e anche nelle situazioni in cui non sapevo cosa fare, riuscivo a mantenere una calma che non mi era propria fino a quel momento. Posso dire di aver acquisito nuove competenze legate al problem solving e anche al lavoro di gruppo. Rifarei l'esperienza di nuovo e la consiglio a tutti”.

Quando le chiediamo cos'abbia imparato da questa esperienza, la sua risposta è chiara e sicura: *“Prima di tutto che cambiare non è sinonimo di insuccesso. Cambiare stage o lavoro o università non deve essere visto come un fallimento, anzi dimostra che la persona ha fatto una sorta di esame di coscienza che ha portato alla soluzione, che in questo caso è un cambiamento.”* E non possiamo che essere d'accordo con lei!

Anche se l'avventura a **Bordeaux** si è conclusa, Serena non si è fermata nè arresa:

“Ora mi trovo a Lisbona e sto seguendo una formazione per Teleperformance. Dire di lavorare in un call-center non è il massimo forse, ma almeno qualcuno mi ha proposto qualcosa e aiutare a risolvere i problemi è un lavoro che mi piace. Il mio progetto è di rimanere qui a lungo, Lisbona è una città magnifica; se poi arrivassero proposte migliori, sarei disposta a cambiare e mettermi di nuovo in viaggio.”